



¡ABRACCIANDO GLI ESCLUSI D'OGGI!

II CONGRESSO INTERNAZIONALE GPIC

30 gennaio - 08 febbraio, 2006

Uberlandia, Brasile

Documento base

Il 2009 sarà l'anno dell'8° centenario della fondazione dell'Ordine dei Frati Minori. Il governo generale OFM ha previsto i tre anni precedenti la celebrazione, come un tempo di riflessione sul nostro carisma e sulla domanda: chi siamo come frati nel 21° secolo.

L'Ordine celebrerà un Capitolo Generale straordinario nel settembre 2006 per preparare l'evento. Ma, prima ancora di tale capitolo, il secondo Congresso Internazionale di Giustizia, Pace e Integrità del creato, che avrà luogo all'inizio del 2006 in Brasile, offre una opportunità di riflessione sul tema. Nella sua lettera di convocazione al congresso, il nostro Ministro generale, fr. José Carballo, fa riferimento all'8° centenario come ad un *kairos*, un'opportunità "non solo per far memoria della nostra storia vissuta nelle più diverse situazioni culturali, ma soprattutto per rispondere, a partire dalla nostra vocazione profetica, alle reali sfide che ci vengono dalla Chiesa e dalla società di oggi".

Come Animatori GPIC dobbiamo quindi prima di tutto comprendere il contesto francescano, ecclesiale e secolare nel quale GPIC opera. La Commissione scelta per preparare il Capitolo Generale straordinario ha proposto che tutti i frati leggano e approfondiscano la Dichiarazione del Capitolo Generale di Madrid (1973), *La vocazione dell'Ordine oggi*. Scopo del documento era di presentare una visione dell'identità francescana nel cuore del mondo contemporaneo, e continua ad invitarci ad un serio esame di coscienza. Esso sottolinea prima di tutto che, al centro della vita francescana, sta l'esperienza della fede in Dio e del personale incontro con Gesù Cristo. Dobbiamo vivere la nostra vita di fede evangelica come frati-inmissione, in comunione con la Chiesa. In conseguenza di questa fede profonda vissuta in comunione, come Francesco, siamo spinti ad osservare il mondo attuale e a coglierne le provocazioni che a noi provengono. Il documento evidenzia che vogliamo creare una comunità fraterna tra la gente, una comunità che rinunci al potere per servire, che scelga uno stile di vita che ci faccia più prossimi ai poveri, che ci renda sensibili alla situazione di chiunque sia oppresso (Madrid, 33). La Dichiarazione di Madrid offre un buon punto di partenza per la riflessione sulla nostra identità e sul contesto nel quale operiamo.

Il Consiglio plenario di Bahia del 1983 ha continuato il processo iniziato a Madrid. I frati riuniti in Brasile hanno rimarcato che: "Nel nostro mondo, pieno di speranze ed aspirazioni, troviamo un desiderio diffuso di vita comunitaria, di pace, di giustizia e di promozione della dignità umana insieme con il desiderio di soddisfare le necessità umane essenziali. Allo stesso tempo la società è malata di ateismo e di indifferenza religiosa, è lacerata da conflitti ideologici, da guerre, dal razzismo, dall'oppressione e da un divario sempre più ampio tra ricchi e poveri" (Bahia, 13). In risposta, noi frati abbiamo proclamato che siamo chiamati ad essere una avanguardia evangelizzatrice e a concentrare i nostri sforzi per creare la famiglia di Dio tra tutti i popoli, offrendo così "un esempio al mondo che ha tanta fame di comunione e spera in una società nuova e più umana" (20 e 23). Il Consiglio plenario aveva chiesto ai frati "di vivere con i poveri, così che possiamo vedere la storia e la realtà dal loro punto di vista" (31), e fare "un'opzione preferenziale per i poveri così che la nostra evangelizzazione venga dal povero e sia fatta con i poveri" (39).

Il Capitolo generale del 2003 torna di nuovo sugli stessi temi. I capitolari ci hanno ammoniti a non "adomesticare" le parole profetiche del vangelo per adattarele ad uno stile di vita comodo, e ci hanno invitati a "una nuova visione della vita e delle relazioni fondate sulla giustizia e sull'amore, come cammini verso la pace" (*Il Signore ti dia pace*, 2). Ci è stato ricordato che "elemento essenziale del cammino cristiano è la capacità di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del vangelo" e che l'omissione

di tale lettura mette a rischio il nostro lavoro nel mondo (6). Siamo sfidati a costruire un'economia solidale ed un mondo etico basato sul rispetto dell'inviolabile dignità di ogni persona, capace di garantire un minimo di giustizia per tutti (10 e 11). Siamo chiamati a favorire il dialogo in un mondo caratterizzato dalle divisioni e dai conflitti (15), ad essere presenti nelle aree di frattura, ove tanti nostri fratelli e sorelle sono intrappolati. Coloro che parteciperanno al congresso GPIC devono fare particolare attenzione alle proposte GPIC accolte dal Capitolo generale e che ora devono essere realizzate ad ogni livello dell'Ordine.

Sullo sfondo di questi documenti che creano il contesto generale nel quale svolgiamo il nostro specifico lavoro, siamo invitati ad andare in Brasile come frati delegati ad animare il lavoro di GPIC in tutto il mondo. Il tema scelto per il nostro congresso, "*Francesco abbraccia il lebbroso: abbracciare gli esclusi del nostro tempo*", è la logica conseguenza della riflessione dell'Ordine negli ultimi quarant'anni. Nella sua lettera di convocazione il Ministro generale presenta chiaramente il compito prossimo: "Il 2° congresso si propone di approfondire i processi di esclusione e di identificare i volti delle persone escluse nei diversi contesti sociali, e poi, alla luce delle Priorità del nostro Ordine e dell'esperienza di ogni Entità, di indicare le principali linee di azione, perché, partendo dalla nostra forma di vita di Frati minori, possiamo continuare ad accompagnarli nel cammino di recupero dei diritti fondamentali, in collaborazione con gli altri organismi della Famiglia Francescana, della chiesa locale e della società civile". Dobbiamo, insieme, analizzare le informazioni che ci giungono dalle diverse regioni del mondo, valutare la situazione di GPIC in tutto l'Ordine e formulare proposte di azioni concrete per dare un orientamento ai problemi globali che affrontiamo.

Per facilitare il lavoro al congresso, tutti gli animatori studino i documenti di Madrid e Bahia e le proposte GPIC del Capitolo generale 2003. Nel limite del possibile, l'approfondimento di tali documenti andrebbe fatto in gruppo. Si chiede che ogni animatore "legga i segni dei tempi" a livello locale, che sia in grado di riconoscere gli "esclusi" della sua regione, che cerchi di identificarne i meccanismi di tale esclusione e sia preparato a discutere il livello di cooperazione esistente tra GPIC e i movimenti sociali, in particolare quelli che rappresentano gli esclusi del proprio territorio. Gli Animatori nel congresso si scambieranno l'un l'altro queste informazioni e ciò sarà in parte la base per elaborare proposte per il nostro lavoro futuro.

Un altro ambito di interesse del congresso sarà l'esame delle nostre strutture GPIC. La maggior parte delle Entità e delle Conferenze hanno ideato programmi per rendere concreto il nostro impegno ai valori GPIC (creazione di uffici GPIC e di centri di documentazione, formazione di reti e organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti dei poveri, promozione di corsi e seminari GPIC). Ci pare che siamo passati dalla fase di istituzione di GPIC a quella di consolidamento. Benché sia importante garantire l'esistenza di tali strutture e lavorare per rafforzarle, non possiamo sentirci soddisfatti della semplice istituzione di servizi GPIC. Dobbiamo piuttosto essere voce profetica per i nostri confratelli e per la Chiesa, provocandoli a gesti profetici che promuovano la causa della pace o la difesa dell'ambiente. Ciò esige da noi un costante discernimento e un continuo dialogo con i movimenti sociali che si occupano di questi problemi. Dobbiamo riconfermare il nostro impegno a collaborare con Franciscans International, con i movimenti a favore della pace e dell'ambiente, con il Social Forum Mondiale, e sostenere i nostri attivisti, fratelli e sorelle che fanno parte della rete internazionale della Famiglia francescana.

Per concludere, coloro che parteciperanno al congresso GPIC devono fare un consapevole sforzo per fornire una sfida all'Ordine, poiché il congresso apre la commemorazione dell'8° centenario della sua fondazione. A questo fine, la metodologia sarà diversa da quella attuata al primo congresso di Vossena. Sarà basato sull'esperienza degli Animatori, o di altri frati, con gli esclusi del proprio territorio e si concentrerà sul come accompagnare gli esclusi e le loro organizzazioni. I presenti al congresso cercheranno nuove strade di evangelizzazione e condivideranno queste modalità con tutti i frati; impareranno come vedere la realtà a partire dal punto di vista degli esclusi. Il Centenario non dovrebbe essere trionfalistico e neppure semplicemente celebrativo. Il nostro Congresso GPIC deve imprimere questo messaggio nei delegati del Capitolo generale straordinario in modo che l'8° centenario sia davvero una opportunità di rinnovamento e rifondazione.

Per poter iniziare il lavoro che culminerà con il Congresso, ancora una volta sollecitiamo tutti gli animatori a rispondere al questionario inviato con la precedente Comunicazione n. 3. Le informazioni dovrebbero basarsi sulla ricca esperienza della vostra entità e, per quanto possibile, sull'esperienza della vostra Conferenza. La risposta dovrebbe essere inviata al più presto all'Ufficio GPIC di Roma. Per comodità, vi riproponiamo le domande della comunicazione No. 3

Facendo memoria

- Storicamente, le tua Entità con quali ambienti sociali è stata maggiormente coinvolta?
- La tua Entità quali azioni principali ha sviluppato per rispondere ai bisogni dei poveri? Indicane alcune, particolarmente negli ultimi decenni.

Attualmente

- Come avviene il processo di esclusione nella tua regione o nazione?
- Quali sono gli esclusi e quali sono le cause che li escludono in questo processo?
- Reazioni all'esclusione:
 - In che modo rispondono gli esclusi attraverso le loro proprie organizzazioni?
 - Come sono coinvolti i frati in questo processo?

Guardando verso il futuro

- Quali sono le proposte dei frati minori della tua Entità per accompagnare i poveri? E nella tua Conferenza?
- Indica alcune delle iniziative perseguite.

E per finire, chiediamo a coloro che parteciperanno al Congresso di leggere attentamente i testi che saranno alla base del nostro lavoro nell'incontro in Brasile. Si tratta di:

- *La vocazione dell'Ordine oggi* (Madrid, 1973)
- *Il Vangelo ci provoca* (Consiglio Plenario dell'Ordine, Bahia, 1983)
- *Il Signore ti dia pace* (Capitolo Generale, 2003)
- *La Grazia delle origini* (Roma, 2005)

Fraternamente,

Comitato Esecutivo GPIC